COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

Rassegna Stampa

del 19 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

I NEGOZIATI

28 febbraio 2022
Bielorussia

Primo incontro tra le delegazioni di Russia e Ucraina dopo l'invasione iniziata pochi giorni prima. Tre round di colloqui, ma nessun accordo sul cessate il fuoco

29 marzo 2022
Istanbul

Mosca e Kiev discutono una possibile intesa: neutralità dell'Ucraina in cambio di garanzie di sicurezza. Il negoziato si arena nelle settimane successive



16 maggio 2025
Istanbul

Dopo tre anni, Russia e Ucraina tornano allo stesso tavolo. Si aggiunge un'intesa per uno scambio di mille prigionieri per parte, ma non sul cessate il fuoco

10 novembre 2026
Abu Dhabi

Russia, Ucraina e Stati Uniti riaprono il negoziato. Nessuna svolta politica, ma un nuovo accordo sullo scambio di prigionieri e l'impegno a proseguire i contatti

LO SCENARIO

L'Europa spinge per Kiev sul tavolo altri 45 miliardi Ma la sfida è trovare l'intesa

▶La Commissione europea propone nuovi fondi per rafforzare l'Ucraina ai negoziati
Al vertice dei leader il 26 e 27 novembre si cerca l'ok dei 27. Von der Leyen: saremo uniti

Mentre a Shenzhen Donald Trump, Vladimir Putin e Xi Jinping discutono dei nuovi equilibri mondiali, con la posizione americana che rimane incerta sul futuro dell'Ucraina, l'Europa, esclusa dal vertice, prova a far sentire la propria voce mettendo sul tavolo altri 45 miliardi di euro per sostenere Kiev. «È il modo migliore per dare all'Ucraina una posizione forte al tavolo negoziale», ha spiegato la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nell'annunciare ieri il nuovo pacchetto di aiuti che dovrà essere approvato la prossima settimana dal vertice straordinario dei 27, in agenda per il 26 e il 27 novembre. E per andare incontro ai paesi che già si erano detti contrari la quota è stata divisa in due: 25 miliardi sono pensati per gli aiuti militari e altri 20 andrebbero a sostegno del bilancio del Paese. In questo modo, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, contrarie al supporto militare, potrebbero invece accettare di contribuire al sostegno finanziario di Kiev. La necessità di un voto unanime, infatti, aveva spinto il primo ministro tedesco Friedrich Merz a legare l'approvazione del bilancio pluriennale dell'Ue proprio agli aiuti all'Ucraina. L'uno, aveva detto la settimana scorsa, non potrà essere approvato senza l'altro. Posizioni ferme per dare un segnale chiaro a Kiev e soprattutto a Mosca.



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Belga, 68 anni, è in carica dal 1° dicembre 2019 ed è stata rieletta nel 2024

IL PRESTITO

Il nuovo pacchetto si aggiunge al prestito da 90 miliardi di euro concordato dai leader europei nel dicembre 2025 e approvato definitivamente nell'aprile scorso, dopo il fallimento del tentativo di utilizzare direttamente gli asset russi congelati. Il finanziamento, destinato a coprire le esigenze di Kiev nel biennio 2026-2027, prevede 60 miliardi per la difesa e 30 per il sostegno al bilancio statale. Dei 90 miliardi complessivi, 45 sono stati stanziati per il 2026 e altrettanti sono previsti per il 2027. Ma l'intensificarsi della guerra ha fatto lievitare il fabbisogno ucraino, spingendo Bruxelles a proporre ulteriori 45 miliardi per il prossimo anno, mentre altri 25 - per arrivare ai 70 miliardi di fabbisogno aggiuntivo stimato per il 2027 - dovranno arrivare dagli alleati internazionali. «L'Europa resta unita», ha assicurato von Der Leyen, che oggi discuterà il piano a Berlino con la Coalizione dei Volenterosi, insieme agli ultimi sforzi di pace.

LA CIFRA PER IL 2027 COMPRENDE 25 MLD PER AIUTI MILITARI E 20 PER FABBISOGNO FINANZIARIO ALTRI 25 ARRIVEREBBERO DA ALLEATI ESTERNI

Il vertice, convocato da Merz insieme al presidente francese Emmanuel Macron e al premier britannico Andy Burnham, avrà tra le priorità il coordinamento degli sforzi diplomatici, le garanzie di sicurezza per l'Ucraina nel dopoguerra e la prosecuzione del sostegno a Kiev. Al centro delle discussioni anche il ruolo dell'Europa nei negoziati di pace.

Sono giornate di intensa diplomazia per Bruxelles, che dopo l'incontro della Coalizione dei Volenterosi tornerà domani al tavolo dei negoziati, questa volta con un solo interlocutore, il Regno Unito, per un vertice post-Brexit che Londra considera un passaggio fondamentale nel percorso di riavvicinamento all'Ue. Il summit - che vedrà protagonisti Burnahm, von der Leyen e il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa - prevede un pacchetto di intese che spaziano dal commercio alla sicurezza. Al centro dei negoziati figurano l'allineamento degli standard agroalimentari per ridurre i controlli alle frontiere, il collegamento dei mercati delle emissioni, l'accesso britannico al mercato elettrico europeo e un programma di mobilità giovanile per consentire studio e lavoro nei rispettivi territori per un massimo di tre anni. Sul tavolo anche il rafforzamento della cooperazione industriale nella difesa, della sicurezza economica e della collaborazione sulle tecnologie strategiche.

DOMANI IL NEGOZIATO BRUXELLES-LONDRA PER AVVIARE IL RIAVVICINAMENTO ALL'UNIONE DOPO LA BREXIT

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Tuttavia, anche se il conto alla rovescia per domani è già iniziato, il lavoro dei negoziatori è tutt'altro che concluso: secondo Reuters, dall'ultima versione del documento è stato tolto il riferimento a un «partenariato di fiducia», segnale delle difficoltà sul trattamento preferenziale chiesto da Londra per l'industria britannica nell'ambito delle nuove regole «Made in Europe». Restano aperti anche i nodi delle tasse universitarie per gli studenti europei e dell'accesso britannico al mercato elettrico dell'Ue.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
19 NOVEMBRE 2026

Scontro sui testi scolastici FdI insiste, Forza Italia frena Seduta sospesa per trattare

▶L'emendamento di due senatrici meloniane: «Testi scolastici in formato e-book scontati del 50%». Gli azzurri: «Non la votiamo». Poi lo stop in Commissione

LA POLEMICA

ROMA Che l'aria fosse elettrica dentro la maggioranza lo si era capito già ieri mattina. All'ora di pranzo la conferma. Nel Dl scuola in votazione al Senato Fratelli d'Italia rimette sul tavolo la norma sui testi scolastici digitali, la stessa già espunta dalla Manovra. A firmare l'emendamento due senatrici del partito di via della Scrofa, Bucalo e Fallucchi. L'obiettivo: consentire alle famiglie di comprare i libri per i figli in formato digitale, a metà prezzo. Con un obbligo preciso per le case editrici, cioè rendere sempre disponibile la versione "digital" del testo, sia scolastico sia universitario.

LO STALLO

Per FdI la misura è diventata quasi una bandiera. Tanto che a scendere "in campo" ci pensa Arianna Meloni in persona: sorella della premier, a capo della segreteria politica del partito, di fatto la "numero due". In un post sui social lancia il guanto di sfida: «Oggi vedremo chi sceglierà di stare dalla parte delle famiglie e degli studenti e chi invece ha altre priorità. Ogni famiglia risparmierà circa 200 euro». Del resto chi ha o ha avuto figli a scuola conosce bene il "salasso" di settembre, quando al rientro dalle vacanze arriva il conto dei libri.

Il problema è che l'iniziativa delle senatrici meloniane accende subito malumori e imbarazzi tra gli alleati. Forza Italia, che già si era messa di traverso ai tempi della manovra, fa filtrare una nota con l'annuncio del voto contrario. E con le opposizioni compatte sul "no" il conto è presto fatto: la maggioranza rischia di andare sotto. Di qui il primo stop. L'emendamento finisce accantonato in commissione Bilancio, insieme ad altri due, in attesa del parere del governo. Ed è attorno a quel parere che va in scena per tutto il pomeriggio il tiro alla fune nella maggioranza. La prima indicazione circolata tra i senatori è quella di un via libera dell'esecutivo. Con il passare delle ore la linea si ammorbidisce verso una "remissione all'Aula", per evitare che il governo, tecnicamente, finisca sotto.

LE PROTESTE DI UNA PARTE DELL'EDITORIA E DEI SINDACATI: «RISCHIAMO DANNI, COSÌ NON SI AIUTANO LE FAMIGLIE»

Anche l'arrivo del parere è un giallo. «Su tre emendamenti non li abbiamo ancora, quando li avremo voteremo», allarga le braccia in serata Claudio Lotito, alla guida della commissione al posto del meloniano Nicola Calandrini, "in missione" a Latina con Arianna Meloni. In FdI più d'uno ha letto nella frenata il placet dei piani alti azzurri, intuibile già nel pomeriggio da un fitto conversare su un divanetto del patron della Lazio con la capogruppo Stefania Craxi. Calandrini stamattina rientrerà di corsa per riprendere il timone in Commissione.

IL PRESSING DI CHIGI

Da Palazzo Chigi, comunque, non arriva alcun segnale di ritirata. Chi ha parlato con Giorgia Meloni la racconta assai determinata, tanto da aver spedito ieri a Palazzo Madama il fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario e senatore, con cui ha un colloquio a tarda sera. Il messaggio è chiaro: «Andremo fino in fondo, ad ogni costo», ripete Meloni, perché non si può cedere ai "diktat". E non a caso FdI si è presentata al gran completo, con tutti i senatori richiamati. Le opposizioni hanno fiutato il varco. Il Pd ha chiesto di rinviare i lavori perché «non c'è un testo». La maggioranza boccia la richiesta dopo la verifica del numero legale, l'emiciclo si infiamma. «È un diktat, l'Aula non può prendere ordini dal governo», attacca il capogruppo dem Francesco Boccia, mentre dai banchi dell'opposizione si alza un coro: «Vergogna». Tocca a Ignazio La Russa che sospende la seduta, in attesa dei pareri. Si riprende stamattina alle 9.30, dopo una nuova riunione della commissione Bilancio.

Intanto la filiera del libro alza le barricate. Editori, librai, cartotecnici e sindacati chiedono di fermarsi. Per l'Aie di Innocenzo Cipolletta la norma «non aiuterebbe le famiglie»: i docenti adottano testi solo digitali appena nel 3,6% dei casi. Confindustria chiede il ritiro dell'emendamento. Oggi il momento della verità. La notte avrà portato consiglio?



Uno punto acquisto di libri usati: tra le risposte al caro prezzi sui libri di testo scolastici e universitari

Il Messaggero
19 NOVEMBRE 2026

Manovra, la Lega vuole alzare l'Ires alle banche Pressing sul caro-materiali

▶Un emendamento del Carroccio aumenta di un ulteriore 3% il prelievo sugli istituti FI chiede di destinare all'editoria le maggiori entrate dell'imposta sui servizi digitali

LE MISURE

ROMA Parlamento in pressing per garantire in Manovra le risorse necessarie a coprire gli extra-costi sostenuti dalla imprese per il caro-materiali. Alle necessità del mondo delle costruzioni, cui devono essere corrisposti i ristori per il 2025, manca ancora un miliardo. Con l'ultimo decreto del ministero delle Infrastrutture sono stati stanziati 371 milioni, che vanno a sommarsi ai 405 milioni previsti dalla legge di Bilancio dello scorso anno e non ancora girati alle aziende. Ma il conto sui lavori già svolti è di 1,8 miliardi. E la stessa cifra è stimata sul 2026. Le risorse, finora, coprono meno della metà dell'ammontare. Una situazione, ha messo in guardia nei giorni scorsi l'Ance, che mette a rischio 13mila cantieri in tutta la Penisola. Nella Manovra approdata in Parlamento, al momento, le risorse sul caro-materiali sono pari a zero. I fondi stanziati coprono soltanto quattro cantieri ferroviari. Lo stesso ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, quando ha annunciato i 371 milioni in campo, ha ammesso che serviranno interventi più consistenti e su questo fronte ha sollecitato le due Camere.

LE MODIFICHE

La risposta dei deputati è in diversi emendamenti confluiti nel faldone da oltre 6.600 proposte di correttivi depositate negli uffici al quarto piano di Montecitorio, in commissione Bilancio. Ognuno attinge da un fondo diverso con la volontà di rispondere alle esigenze del mondo dell'edilizia. Per reperire risorse, da Forza Italia, si guarda anche agli incassi di una sanatoria sulle violazioni edilizie di minore entità. Modifiche interne agli immobili oppure interventi che non alterano le volumetrie i cui incassi saranno destinati al caro materiali e a fronteggiare anche i rincari dei prezzi dei carburanti. Sul capitolo, peraltro, è al lavoro lo stesso ministero delle Infrastrutture per capire, con il ministero dell'Economia, come recuperare risorse.

Sulla casa, ieri, Fratelli d'Italia in una conferenza stampa, ha confermato le sette proposte di sanatoria e condono emerse nei giorni scorsi. Una prevede una sanatoria per opere minori (portici, tettoie o balconi) finite entro il 30 settembre 2025. Oltre alla riapertura del termine del 2003 per la Campania si prevede che le Regioni possano scegliere di legiferare per ammettere a sanatoria tutte le tipologie di illecito previste da quel condono. Le proposte propongono poi l'obbligo per i Comuni di completare l'istruttoria sulle pratiche relative ai tre condoni entro il 30 giugno 2027. Un altro emendamento sospende per 24 mesi le demolizioni in Campania. Nella maggioranza il tema non sembra però condiviso. O meglio, dalle parti del Mit le proposte sono vissute come una invasione di campo: «Il tema del condono è un tema che mi riguarda direttamente perché il Salva-casa e il Piano casa sono di mia competenza. Se si tratta di regolarizzare e sanare alcune difformità ovviamente ben disponibile, se si tratta di sanare condomini totalmente abusivi in zone ad alto rischio evidentemente no», ha spiegato Salvini.

IL MINISTRO SALVINI FRENA SU CONDONI E SANATORIE EDILIZIE «LA MATERIA È DI MIA COMPETENZA»

A sua volta la Lega non molla sulle banche. Il Carroccio è intenzionato a far pagare agli istituti di credito un conto ancora più salato. In prima fila c'è proprio Salvini. Anche l'ultima newsletter online del partito, diffusa nel fine settimana, ha evocato un ulteriore contributo degli istituti. Dalle parole ai fatti uno dei correttivi firmati dai deputati del partito che ha nel simbolo Alberto da Giussano alza di altri 3 punti l'Ires sulle banche. La manovra ha già previsto un aumento del 3% che porta il prelievo complessivo al 30,5%. È un onere che il credito dovrà condividere con le assicurazioni. La nuova richiesta leghista, ha spiegato il deputato Alberto Gusmeroli, relatore della legge di Bilancio, sarà invece soltanto a carico degli istituti.

Benzina sul fuoco dei rapporti con il mondo finanziario, sulle barricate per il peso del contributo da quasi 6 miliardi richiesto e che da solo circa metà delle coperture che non rientrano nella flessibilità europea per le spese in difesa. Il prelievo è considerato «incostituzionale» dal mondo bancario e si accompagna all'altra grande grana della Manovra. Governo e maggioranza cercano di capire come sciogliere il nodo della stretta sull'uso dei crediti generati con il Superbonus. Lo spalma-compensazioni colpisce soprattutto le banche, che hanno in pancia circa il 70-80% dei crediti il cui utilizzo è stato diluito in dieci anni. Ma drena liquidità anche delle imprese più piccole. Banche e governo si sarebbero visti per chiarire il nodo. Il vicepremier Antonio Tajani apre a correttivi, ma contesta i toni usati nel dibattito. Cancellare del tutto l'articolo è una ipotesi. Le alternative puntano a limitare la portata, ad esempio restringendo la durata della stretta o escludendo le imprese con in pancia un ammontare ridotto di crediti da utilizzare, quindi le pmi. Forza Italia corre a sostegno dell'editoria, con la proposta di destinare al Fondo per il pluralismo e l'innovazione le maggiori entrate dalla web tax.

POSSIBILE UN NUOVO TAVOLO PER CHIARIRE COME MODIFICARE LA NORMA SPALMA SUPERBONUS

Andrea Pira

Il Messaggero
19 NOVEMBRE 2026

L'ex rettore Morzenti all'Anac I contatti tra Salvini e Schlein

▶Passa in Cdm la nomina del presidente dell'Autorità Anticorruzione dopo le tensioni su Altieri e la sua rinuncia. Il colloquio tra il leghista e la dem, ma per il sì servono i voti delle opposizioni

LA STRATEGIA

ROMA Dopo settimane di stallo, il governo trova il suo nome per l'Anticorruzione. Il Consiglio dei ministri ha avviato ieri la procedura per nominare Remo Morzenti Pellegrini, ex rettore dell'Università di Bergamo e vicepresidente della Scuola nazionale dell'amministrazione, alla presidenza dell'Anac.

Ora la parola passa alle commissioni parlamentari, poi un nuovo passaggio in Cdm e il decreto del Capo dello Stato. Matteo Salvini, che la casella la rivendicava per la Lega, mette le mani avanti già prima della riunione: «Penso che non potrà avere dubbi o eccezioni da parte di nessuno». Un modo per dire che stavolta il passo falso non si ripete.

IL PROFILO

Si chiude così, o almeno si avvia a chiudersi, una partita che ha tenuto banco nella maggioranza. Non senza tensioni. Il Carroccio di nomi ne aveva fatti girare più d'uno. Il primo, l'ex deputato Nuccio Altieri, era durato ventiquattro ore: finito nel mirino delle opposizioni e accolto con più di una perplessità dagli stessi alleati, aveva fatto un passo indietro.

Il professore è un profilo diverso. Bergamasco di Clusone, classe 1968, ordinario di Diritto amministrativo, ha guidato l'ateneo orobico da rettore dal 2015 al 2021, prima di approdare alla Sna, dove è vicepresidente dal 2022, confermato un anno fa. Ha presieduto il coordinamento

A SPENDERSI PER IL PROFESSORE ROBERTO CALDEROLI: «LA RITENGO UNA SCELTA DI ALTISSIMO PROFILO»

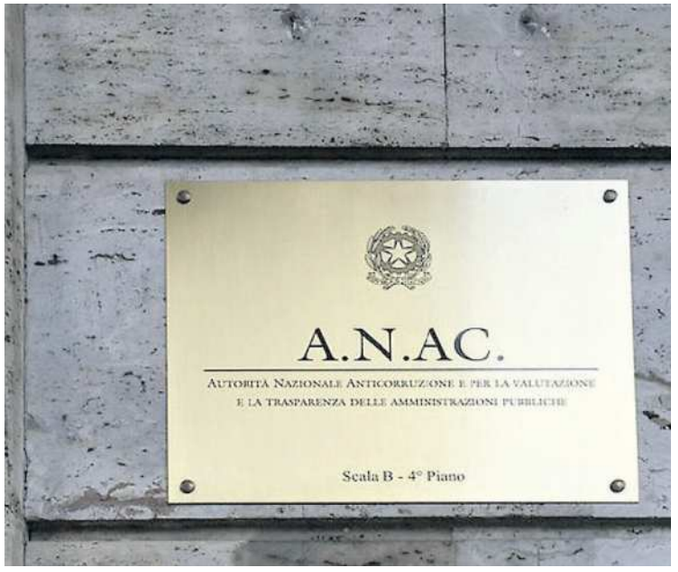


Remo Morzenti Pellegrini, neo presidente dell'Anac

delle università lombarde e la fondazione University for Innovation, che unisce gli atenei di Bergamo, Milano-Bicocca e Pavia.

Di incarichi politici, nel curriculum, nessuna traccia. E tra i suoi campi di studio c'è anche la disciplina dei contratti pubblici, il cuore del lavoro dell'Anac. Un accademico che nel mondo universitario e istituzionale del Nord gode di conoscenze trasversali, e che la Lega può comunque rivendicare.

A spendersi per lui è Roberto Calderoli, bergamasco come il professore: «La ritengo una scelta di altissimo profilo e lo dico con cognizione di causa», mette a verbale il ministro, che dice di conoscerlo «molto bene». Per la città, aggiunge, è «un vanto». La



bandiera resta leghista, insomma. Ma a piantarla stavolta è un nome lontano dallo staff di Salvini. La svolta, raccontano, è arrivata dopo un giro di contatti con le opposizioni. Tardivo, però.

I CONTATTI

Al Nazareno non l'hanno presa bene: il nome, è la lamentela che filtra dai piani alti del Pd, sarebbe stato comunicato all'ultimo, a giochi fatti, senza un vero coinvolgimento. Eppure, a quanto trapela, ieri mattina Salvini avrebbe telefonato a Elly Schlein. E anche Giorgia Meloni avrebbe sentito, per le vie brevi, alcuni leader della minoranza.

Non per galateo. La legge chiede i due terzi dei voti nelle commissioni, e senza un pezzo di opposizione la nomina non passa. È la leva che il centrosinistra ha in mano, e che ha già fatto valere. Sulla rosa leghista circolata nei giorni scorsi, Avs aveva attaccato a testa bassa: nomi presi dall'organigramma di Salvini, proprio mentre l'Anac è chiamata a vigilare su dossier come il ponte sullo Stretto. Con Morzenti Pellegrini l'argomento perde forza. Ed è difficile, per chi ha chiesto un profilo tecnico, dire di no a un rettore. Il precedente, del resto, pesa. Il mandato di Giuseppe Busia era scaduto l'11 settembre e solo un decreto, in vigore dal 7 novembre, ha tenuto in vita l'Autorità concedendo 45 giorni per la nomina. Uno stallo che non poteva durare a lungo. Pena un affievolimento dei controlli dell'autorità sugli appalti di sua competenza.

Il 5 novembre il Cdm aveva designato Altieri, salvo scoprire un incarico in un dipartimento interno della Lega, mai assunto di fatto ma caduto dentro i tre anni di raffreddamento previsti dalla legge. Da lì la rinuncia e la ricerca di un'alternativa.

I PRECEDENTI

Sul tavolo erano finiti Claudia Eccher, ex legale di Salvini e oggi al Csm, Bernadette Veca, capo del Dipe, e poi i due capi di gabinetto del vicepremier, Alfredo Storto al Mit e Paolo Grasso a Palazzo Chigi. I primi stoppati dal centrosinistra, gli ultimi frenati da Fratelli d'Italia. Fino all'invito di Palazzo Chigi a non correre e a cercare un nome super partes.

La Lega alla fine incassa la casella, senza pescare dal serbatoio dei tecnici d'area. Ora tocca alle Camere, dove l'opposizione deciderà quanto far pesare il mancato coinvolgimento. O il coinvolgimento last minute. Il conto alla rovescia scade a ridosso di Natale.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
19 NOVEMBRE 2026

IL DOSSIER

La criminalità organizzata alza il livello dello scontro

▶L'Osservatorio regionale fotografa le tensioni tra gruppi locali e campani

▶Dalle bombe alle case "Arlecchino" alla guerra per il controllo di Aprilia

Un territorio permeabile dove la criminalità comune e quella organizzata non viaggiano su binari separati, ma si sovrappongono e si alimentano a vicenda tra piazze di spaccio, estorsioni e riciclaggio nell'economia legale. È la fotografia scattata dal secondo Rapporto sulla criminalità nel Lazio, predisposto dall'Osservatorio regionale per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione (curato da Edoardo Levantini e Vincenzo Spagnolo), presentato ieri nella Capitale, che accende i riflettori sulle criticità specifiche delle province a sud di Roma, a partire da Latina e dall'Agro Pontino.

Il quadro pontino: tra gruppi locali e matrici campane Secondo l'analisi dell'Osservatorio – che dai rilevamenti sul 2025 utilizza in via sperimentale anche l'unità di intelligenza artificiale "Socrates 2" per individuare in anticipo le tendenze criminose – la provincia di Latina presenta vulnerabilità legate ai traffici di stupefacenti e alla convivenza tra gruppi criminali autoctoni e organizzazioni di matrice campana. Una saldatura in cui i reati predatori, l'usura e lo spaccio diventano il terreno fertile per costruire consenso, controllo del territorio e nuovi profitti da reinvestire in attività commerciali apparentemente pulite.

Lo studio apre un focus sull'intera vicenda legata alle case "Arlecchino", a Latina, dove nei mesi scorsi si è verificata una guerra per il controllo spaccio con l'utilizzo di armi e bombe. Uno spaccato inquietante che ha spinto le istituzioni ad intervenire con nuovi mezzi di controllo, tra cui telecamere, e retate mirate da parte delle forze dell'ordine.

Poi c'è il caso Aprilia. Qui, come ricostruito dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e dalle ordinanze della DDA di Roma, si è consolidata negli anni una vera e propria "mafia autoctona" guidata da Patrizio Forniti (già condannato in via definitiva per estorsione aggravata dal metodo mafioso, tuttora in Marocco e non ancora estradato), capace di respingere le mire delle cosche tradizionali, stringere alleanze operative con la 'ndrangheta di Anzio e Nettuno e condizionare persino l'amministrazione comunale, poi sciolta per infiltrazioni mafiose. A seguito dei blitz e degli arresti messi a segno da DIA e Carabinieri tra il febbraio 2025 e il maggio 2026, quel precario equilibrio si è spezzato, innescando una violenta escalation per il controllo del territorio di Aprilia.

Nel 2024 il territorio viene scosso da 6 azioni con armi da fuoco, incendi dolosi e aggressioni. Si va dalla molotov contro una palestra in via delle Margherite (29 gennaio) e il rogo di tre furgoni in via Banditella (28 febbraio), fino agli spari in pieno giorno in via Lombardia e via Aldo Moro, passando per l'agguato a coltellate in via Buccari (18 aprile) ai danni di un sorvegliato speciale e i colpi di pistola contro auto parcheggiate in via Pantanelle e via degli Oleandri.

Nel 2025 sono 15 gli episodi schedati. Dopo gli arresti di febbraio, la tensione esplode con 8 sequenze di spari e "stese", ordigni rudimentali (in via Londra, via Aldo Moro e via Ugo La Malfa) e gravi ferimenti, tra cui due Carabinieri colpiti, una gambizzazione il 7 ottobre e un ferito nell'esplosione del 1° luglio. E poi c'è il 2026 (14 episodi fino al 31 agosto), dunque la sequenza di casi di criminalità continua a salire. La scia di violenza non si ferma e registra 11 azioni armate – inclusi un doppio raid il 15 aprile e due raid ad agosto in via Londra – oltre a incendi sospetti contro veicoli e un autonoleggio, un tentato omicidio ad aprile e un grave pestaggio ad agosto. Prevenzione e risposta istituzionale Di fronte a uno scenario in cui le fragilità sociali ed economiche rischiano di favorire il ricambio criminale, il Rapporto dell'Osservatorio sottolinea che l'azione repressiva della magistratura e delle Forze dell'Ordine, pur restando un presidio insostituibile, non basta da sola.

«La risposta - sostiene il presidente dell'Osservatorio, Serafino Liberato - deve passare attraverso una rete integrata che coinvolga istituzioni, amministrazioni locali, scuole, associazioni e tessuto imprenditoriale, affinché l'economia sana possa preservare la propria autonomia dalle pressioni estorsive e usurarie».

Raffaella Patricelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero
19 NOVEMBRE 2026

Il Cisterna riparte da Modena Sfida al PalaPanini per l'ex Federici

VOLLEY



Filippo Federici, il libero del Cisterna Volley

Pronti a ripartire. Analizzata, metabolizzata e archiviata la sconfitta di Padova, la Cisterna Volley si prepara a tornare in campo. Domenica capitan Lanza e i suoi saranno a Modena, in quel PalaPanini ormai più noto come il "Tempio del volley", per affrontare un avversario che se non è più quello delle mitiche sfide con Treviso e Parma è pur sempre un gruppo degno del massimo rispetto. Gli emiliani hanno perso le prime due gare contro Trento e Piacenza per poi centrare il primo successo contro Verona. Di nuovo sconfitta dalla Lube nella quarta giornata, Modena è poi tornata a vincere contro Monza. Sei punti e sesto posto in classifica. Per il libero Filippo Federici sarà una giornata particolare perché l'atleta di Falconara ha trascorso a Modena le ultime tre stagioni prima di approdare a Cisterna e tornerà da ex al PalaPanini.

«Tre anni non sono pochi, Modena rappresenta una tappa importante della mia carriera. Nello sport ogni stagione è diversa dalle altre, ci sta di arrivare a un punto in cui è necessario fare delle scelte. Ora sono a Cisterna, un club che ho voluto, e il mio unico obiettivo è dare il massimo per questa maglia: se Modena è stata importante per me, ora voglio che Cisterna lo sia ancora di più. Non so che effetto mi farà entrare da avversario nel palazzetto dove ho giocato negli ultimi tre anni, ma una volta dentro so bene che la mia testa sarà concentrata sulla partita. A noi non deve interessare troppo l'avversario, sappiamo che Modena ha bravi giocatori e può contare su vari punti di forza, ma la cosa fondamentale sarà pensare alla nostra prestazione, cercando di fare la miglior partita possibile».

La sosta di due settimane è servita a resettare gli effetti della pessima prestazione contro Padova. «Una delusione che mi ha accompagnato per tanti giorni - confessa Federici - Onestamente non riuscivo a superare il modo in cui abbiamo giocato quella gara, l'incapacità di reagire alle difficoltà dell'approccio. Ce le siamo portate dietro per tutto il match senza reagire e questo non deve più accadere. Nello sport vince uno, l'altro perde perché non è riuscito a fare quello che avrebbe voluto. Ci sta, è la legge della competizione sportiva. Ma non ci sta di perdere in quel modo. Lo sappiamo e dalla gara di Modena vogliamo dimostrare altro, a Modena giocheremo una gara significativa per il nostro percorso». Una curiosità: dal "Tempio del Volley" è partita nella gara contro Verona una protesta da parte dell'Onda Gialloblù, una delle tifoserie più organizzate del panorama pallavolistico, che sta contagiando anche stadi e palazzetti del basket: la protesta de silenzio contro la musica sparata col massimo dei decibel come se il palazzetto fosse una discoteca. «Se vogliamo la musica - hanno detto- andiamo ai concerti».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

Ieri l'evento «Insieme per L'Italia»

Dal Governo a Latina, Fratelli d'Italia compatta

Con Arianna Meloni il bilancio dei quattro anni di legislatura e il messaggio dell'unità. Trancassini: noi non tradiamo



POLITICA

MARIANNA VICINANZA

Il titolo suonava come un auspicio, «Insieme per L'italia», e a Latina il partito di Giorgia Meloni ha provato a trasformarlo in un fatto. Il Teatro D'Annunzio ieri era pieno di militanti, iscritti e dirigenti di Fratelli d'Italia, richiamati a raccolta per il bilancio dei quattro anni del Governo Meloni con ospite centrale Arianna Meloni, responsabile della segreteria politica e del tesseramento. Ma la giornata è stata soprattutto una prova di coesione davanti ai propri amministratori, nella città in cui la sindaca Matilde Celentano governa con una maggioranza appena uscita dallo scossone della defezione di Forza Italia. L'appuntamento, promosso dalla Federazione provinciale guidata dal senatore Nicola Calandrini, presidente anche della Commissione Bilancio del Senato, ha riunito rappresentanti istituzionali ed eletti a ogni livello, dal territorio a Bruxelles. Presenti Nicola Procaccini, copresidente dei Conservatori e Riformisti europei, la vicepresidente del Parlamento europeo Antonella Sberna, il coordinatore regionale Paolo Trancassini, gli assessori regionali Giancarlo Righini ed Elena Palazzo e il presidente della Commissione Sviluppo economico della Regione Vittorio Sambucci.

"Governare con visione": la linea di Calandrini

La cornice l'aveva data alla vigilia lo stesso Calandrini: «Sono trascorsi quattro anni dall'insediamento del Governo guidato da Giorgia Meloni, nei quali abbiamo dimostrato che è possibile governare con serietà, responsabilità e soprattutto con una visione. Non abbiamo governato pensando alla prossima scadenza elettorale, ma all'Italia dei prossimi decenni". E sulla forza del partito: "Non è soltanto nelle responsabilità istituzionali che abbiamo conquistato. È soprattutto nelle persone:

MELONI: «CORAGGIO DI DIFENDERE LE NOSTRE IDEE». IL SINDACO: «NON SIAMO MERCE DI SCAMBIO AD USO DI ALTRI PARTITI»

nei militanti, nei dirigenti, nei sindaci e negli amministratori che ogni giorno affrontano i problemi delle nostre città".

Meloni: «Tra coraggio e coerenza»

Intervistata dalla giornalista Sarina Biraghi, Arianna Meloni ha ripercorso la parabola di Fratelli d'Italia, da forza di nicchia a primo partito del Paese. A Biraghi, che le chiedeva come fosse cambiata Fratelli d'Italia, ha risposto rivendicando il coraggio di difendere sempre le proprie idee, anche quando i sondaggi davano il partito tra lo zero e l'uno per cento, e la coerenza che ha portato oggi al governo della nazione. "Dietro Meloni c'è un esercito di uomini e donne", ha detto, rilanciando il valore della classe dirigente radicata sul territorio, ma anche competente. Sul piano personale, a una domanda sul rapporto con la sorella Giorgia ha risposto: "Ho il grande onore di essere la sorella di Giorgia". E sul presunto cambiamento della premier: "Il potere non l'ha cambiata".

Sui risultati del governo, tra guerre e vincoli di bilancio, il tono è stato quello della rivendicazione con una battuta: "Ci manca solo l'attacco alieno". Meloni ha ricordato la situazione di partenza, con un deficit all'8,1% e un'inflazione al 13%, e ha sostenuto che oggi i tassi sui titoli di stato scendono solo in Italia, perché la stabilità è diventata "certezza" per famiglie, imprese e investitori. Una nazione, ha detto, "tornata a sperare". Poi l'affondo sulla sinistra, con una "differenza genetica": "Noi abbassiamo le tasse per creare ricchezza, loro mettono le tasse sulla ricchezza". Citando Montanelli, ha attaccato l'idea di una sinistra che ama i poveri al punto da volerli mantenere tali, e ha rivendicato la riforma del fisco. Sul bonus di Conte, ha ironizzato: quei 180 miliardi avrebbero fatto comodo. La manovra? "Ritorno al futuro".

Sicurezza, immigrazione e valori

Spazio anche ai temi identitari. "I valori dell'Occidente non sono negoziabili", ha affermato sul radicalismo islamico, definendo "una violenza" il velo e i matrimoni delle bambine. Sull'immigrazione ha rivendicato la scelta di difendere i confini, gli accordi con i Paesi di partenza e il modello degli hub in Paesi terzi, con gli sbarchi in calo: "Si può sempre fare meglio". Alla domanda su quando si andrà al voto, nessuna fretta: «Alla fine della legislatura» - dice con un sorriso.

La finestra sulla crisi

Il raduno è stato anche l'occasione per mostrare i muscoli e la tenuta dopo la frattura con Forza Italia, che ha attraversato gli interventi della sindaca e di Trancassini. Celentano ha scelto parole nette: «Essere in una coalizione di centrodestra è sempre stato per noi un valore da tutelare. Purtroppo devo constatare amaramente che per altre formazioni così non è». Poi la rivendicazione dell'orgoglio cittadino: «Non permetterò mai che gli interessi di Latina siano subalterni ad interessi particolari o di altre parti della nostra provincia. Non siamo merce di scambio ad uso e consumo di altre forze politiche, siamo dalla parte giusta». La sindaca ha ricordato il sostegno di Bruni, Iavarone e Porzi e ha raccontato le settimane più difficili: «Quando ci sono strappi in maggioranza si va avanti, non sono certo una persona che si arrende, ma non si può fare finta che nulla sia accaduto. Devo dire però che non mi sono mai sentita da sola. Il mio telefono non ha mai smesso di squillare». Il messaggio al partito: «È questo il bello di Fratelli d'Italia. Siamo una comunità che insieme ne ha passate tante e tante ancora ne passerà, ma lo faremo restando uniti e con l'obbligo di non lasciarci mai da soli». A fare scudo è stato il coordinatore regionale Paolo Trancassini, con un'immagine che racconta bene il clima: «Ogni volta che si apre la crisi faccio il pompiere, ma devo dire che Celentano ha sempre detto «Ho la porta aperta per tutti e se così non fosse sono pronta a dimettermi domani». Poi il richiamo alla responsabilità: «Noi siamo Fratelli d'Italia, noi non tradiamo, sia se la strada è in salita sia se è più semplice». L'unità del centrodestra, ha ricordato, «è il lavoro che va praticato» e «la vera sfida», con una doppia responsabilità: dare la rotta ed essere esempio, «ed è per questo che in questa regione siamo oltre il 30 per cento». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Trancassini



Matilde Celentano

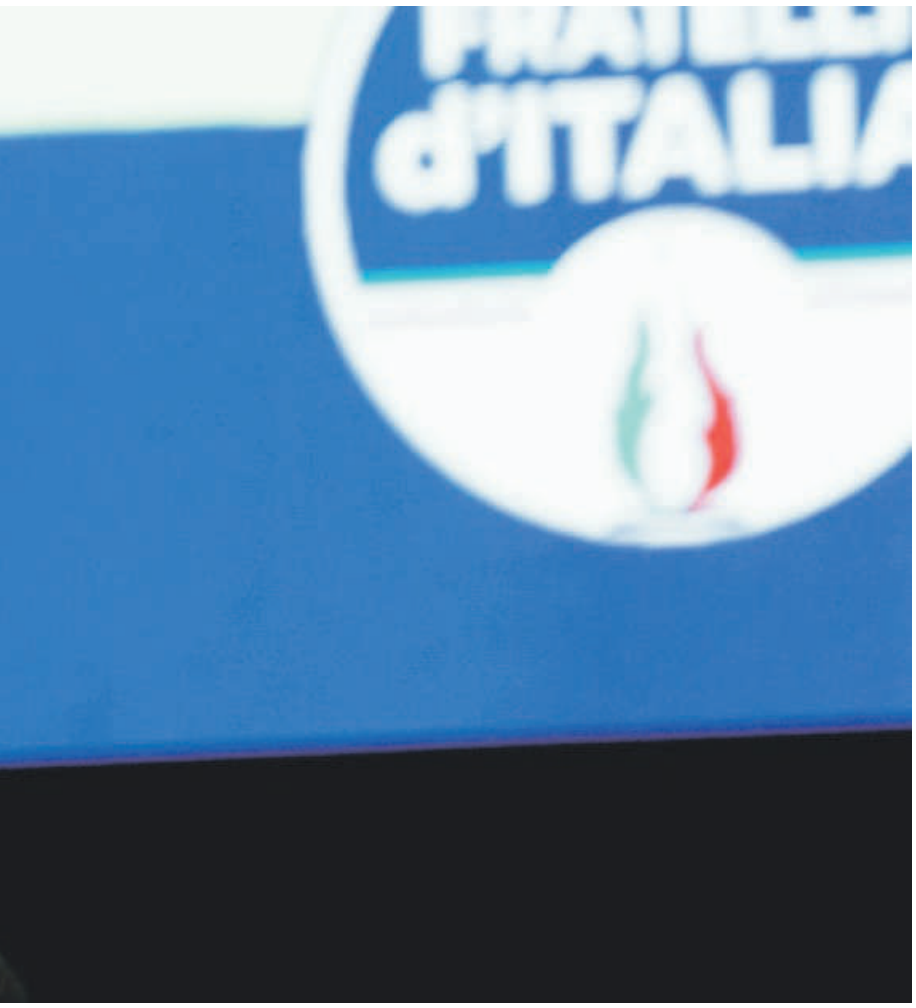


Elena Palazzo



Giancarlo Righini

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026





Il senatore di Fratelli d'Italia **Nicola Calandrini** Al centro **Arianna Meloni**

Gli interventi

Centenario e Fondazione, Calandrini lancia il museo

«Proposta per valorizzare la storia di Latina e della bonifica»

LA PASSIONE CHE UNISCE

La passione che unisce, la forza che vince: il teatro D'Annunzio affollato in ogni ordine di posto ha incarnato alla perfezione lo spirito dello slogan utilizzato da Fratelli d'Italia per celebrare i quattro anni di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, «il Governo più longevo della Repubblica Italiana», ha subito sottolineato il Senatore Nicola Calandrini, in veste di padrone di casa e "presentatore" di un evento servito per ribadire, ancora una volta, i risultati raggiunti in 48 mesi alla guida del Paese, non solo in ambito nazionale, ma anche europeo e locale. Partendo dalla realtà del capoluogo. Il sindaco Matilde Celentano, sul palco ha concentrato il suo intervento «sul lavoro del senatore Calandrini che ha portato a istituzionalizzare il percorso verso il centenario: non solo un compleanno da celebrare ma un percorso frutto di una visione che mette al centro il territorio». Calandrini ha ricordato come «la legge e la Fondazione non servono solo per l'evento celebrativo, ma creano infrastrutture culturali e recuperano spazi storici destinati a durare oltre il 2032», rilanciando la proposta di un Museo della Città e del Territorio per valorizzare la storia di Latina e della bonifica, definita «una delle più grandi trasformazioni territoriali e sociali del Novecento italiano». «A Rovigo hanno saputo valorizzare la memoria del Polesine, persino quella della terribile alluvione del 1951, facendoci un museo. E noi, che abbiamo alle spalle una storia di trasformazione e di costruzione, non possiamo fare altrettanto?». Calandrini ha ringraziato il presidente Vincenzo Zaccheo «un uomo che ha servito la propria comunità». Il vice presidente della Provincia, Pier Luigi Torelli ha ricordato «la partita più difficile dei tanti comuni al voto ma con tanti segnali incoraggianti» mentre l'europarlamentare Nicola Procaccini e la vice presidente del Parlamento europeo Antonella Sberna hanno fatto il punto del ruolo imprescindibile di Giorgia Meloni «affinché l'Italia abbia il peso specifico che merita a livello continentale». E, infine, la Regione Lazio: gli assessori Giancarlo Righini ed Elena Palazzo, e il consigliere Vittorio Sambucci hanno illustrato con i numeri il cambio di marcia a livello regionale e i risultati raggiunti dall'amministrazione Rocca. «Il titolo di questa giornata, Passione che unisce, forza che vince. Insieme per l'Italia, ci richiama a due parole importanti passione e responsabilità - ha sottolineato Elena Palazzo - La passione è ciò che ci spinge a impegnarci ma la responsabilità è ciò che ci chiede di trasformare l'impegno in risultati concreti. Non fermarsi alle parole, ma dare risposte. È quello che stiamo facendo alla Regione Lazio, con il presidente Francesco Rocca e con una squadra di governo che ha scelto di investire sulle potenzialità dei nostri territori». ●



Il Teatro D'Annunzio ha risposto col sold out all'evento di Fratelli d'Italia

L'ASSESSORE PALAZZO: «LA RESPONSABILITÀ È CIÒ CHE CI CHIEDE DI TRASFORMARE L'IMPEGNO IN RISULTATI CONCRETI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



icola Procaccini



Antonella Sberna



Pierluigi Torelli



Vittorio Sambucci

La passione che unisce la forza che vince, nelle parole dei protagonist

La presentazione

Space&Blue Economy, numeri da capogiro

Il primo studio nazionale su aerospazio e cantieristica: valore da 46,3 miliardi

ECONOMIA

La Space&Blue Economy genera in Italia 46,3 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 2,4% del Pil, e sostiene 168mila occupati in circa 35.900 imprese. È il dato centrale del primo Rapporto nazionale sull'integrazione tra aerospazio e cantieristica navale e nautica, presentato ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Lo studio è stato realizzato da OsserMare di Informare, azienda speciale della Camera di commercio Frosinone Latina, con il Centro Studi Tagliacarne.

Dei 46,3 miliardi complessivi, 14,8 sono generati direttamente dalle due filiere, mentre 31,5 vengono attivati nel resto dell'economia attraverso forniture e relazioni industriali. Il moltiplicatore è pari a 2,1: ogni euro di valore aggiunto prodotto da questi settori ne attiva altri 2,1 nel sistema economico. È una capacità superiore a quella dell'intera Economia del Mare.

LA RICERCA È STATA REALIZZATA DA OSSERMARE, ENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO FROSINONE LATINA



La presentazione ieri col ministro **Adolfo Urso** e il presidente della Camera di Commercio **Giovanni Acampora**

Nel 2024 la cantieristica navale e nautica ha prodotto 10,3 miliardi di valore aggiunto diretto, l'aerospazio 4,5. Gli occupati sono rispettivamente 125.900 e 42.100, con una crescita complessiva dello 0,8% sul 2023. Le imprese registrate al 31 dicembre 2025 sono circa 35.900; la cantieristica esporta per 10,4 miliardi, l'aerospazio per 8,1. Il settore accelera ancora.

La crescita si riflette anche sui mercati esteri. Nel 2025 le esportazioni delle due filiere hanno raggiunto 18,5 miliardi, il 31,4% in più rispetto all'anno precedente, contro il 3,4% dell'export italiano complessivo. Il saldo commerciale è positivo per 12,7 miliardi.

Per il territorio pontino il rapporto ha un rilievo anche istituzionale: nasce dall'attività di OsserMare, organismo di Informare, azienda speciale della Camera di commercio Frosinone Latina. I numeri, però, sono nazionali e non quantificano il contributo delle imprese della provincia. Non consentono quindi di stimare fatturato e occupazione locali. Offrono una base per individuare connessioni tra competenze produttive, mare, spazio e tecnologie subacquee.

«La Space&Blue Economy si afferma come settore emergente centrale per la competitività, la sicurezza e la sovranità tecnologica dell'Italia», ha dichiarato Giovanni Acampora, presidente di Assonautica Italiana, Si.Camera e della Camera di commercio Frosinone Latina. Il ministro Adolfo Urso ha definito il rapporto un primo perimetro di riferimento per un comparto strategico anche sul piano tecnologico.

Al Forum sono stati presentati i risultati del bando multitematico dell'Agenzia spaziale italiana: cinque milioni di euro disponibili, quasi 30 proposte presentate, 24 ammesse in graduatoria e oltre 90 operatori coinvolti. I cinque progetti selezionati riguardano l'integrazione tra sistemi spaziali e infrastrutture marittime, piattaforme autonome, sensoristica, robotica, intelligenza artificiale e connettività marina e subacquea. Presentata anche la piattaforma Space Blue Underwater NEXUS, che mette in relazione settori, tecnologie, applicazioni e progetti per rendere visibili le convergenze industriali. ● **T.O.**

NEL 2025 ESPORTAZIONI PER 18,5 MILIARDI, IN CRESCITA DEL 31,4% IL COMPARTO VALE IL 2,4% DEL PIL ITALIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

Il rapporto della Regione

Criminalità, Aprilia e Latina le città sotto pressione

Le dinamiche mafiose e la competizione per il mercato della droga

IL DOSSIER

Nel 2024 in provincia di Latina sono stati denunciati 20.547 reati: 3.625,90 ogni 100mila abitanti, dato che colloca il territorio al 33esimo posto nazionale su 106 province. È la fotografia contenuta nel Rapporto sulla criminalità nel Lazio presentato dalla Regione il 18 novembre. Accanto alle statistiche, il documento ricostruisce due fronti di attenzione: la presenza mafiosa ad Aprilia e la competizione tra gruppi criminali a Latina, segnata dagli attentati tra il 2025 e il 2026.

NEL 2024 LA PROVINCIA È AL 33ESIMO POSTO NAZIONALE PER NUMERO DI DENUNCE OGNI 100MILA ABITANTI



L'operazione del 2024 ad Aprilia della DDA che ha portato allo scioglimento del Comune per mafia

I numeri

I furti sono la voce più numerosa, con 8.824 denunce e il 30esimo posto nazionale. Seguono 2.268 truffe e frodi informatiche, 2.398 danneggiamenti, 1.553 furti in abitazione e 915 furti di auto. Nel 2024 risultano inoltre 201 rapine, 108 estorsioni, 44 violenze sessuali e 14 tentati omicidi. I reati legati agli stupefacenti sono 173, le denunce per spaccio 114.

Aprilia, la pressione mafiosa

Il rapporto descrive ad Aprilia una struttura mafiosa autoctona, consolidata nel tempo e capace, secondo le ricostruzioni investigative, di intrecciare rapporti con altre organizzazioni e condizionare economia e amministrazione locale. Richiama l'operazione di Dia e Carabinieri del 12 febbraio 2025 e lo scioglimento del Comune per accertato condizionamento mafioso. Tra le condotte contestate figurano estorsioni, usura, traffico di droga, intimidazioni e l'utilizzo di attività economiche apparentemente legali per riciclare capitali illeciti. Il rapporto censisce 11 episodi violenti nel 2024, 15 nel 2025 e 14 fino al 31 agosto 2026. Nel 2024 sono documentati sei episodi con armi da fuoco; nel 2025 otto sequenze di spari, ordigni in via Londra, via Aldo Moro e via Ugo La Malfa, incendi e ferimenti, compresi quelli di due carabinieri e la gambizzazione del 7 ottobre. Nei primi otto mesi del 2026 sono indicate undici azioni con armi da fuoco, tra cui il doppio raid del 15 aprile e gli episodi di via Londra ad agosto, oltre a incendi sospetti e a un tentato omicidio.

Latina, la contesa per le piazze

Nel capoluogo il rapporto individua una fase di riassetto. Il contrasto giudiziario ai gruppi riconducibili ai clan Di Silvio e Ciarelli non avrebbe eliminato il mercato degli stupefacenti: domanda e reti di distribuzione possono sopravvivere ai sodalizi colpiti, favorendo nuove aggregazioni e conflitti per il controllo delle piazze. Tra settembre 2025 e marzo 2026 il documento registra attentati nell'area delle Case Arlecchino. La cronologia comprende l'esplosione del 7 settembre in via Guido Rossa, l'ordigno del giorno successivo in via Darsena e l'attacco del 18 settembre in viale Nervi, con una bomba e l'incendio di due veicoli. Seguono l'esplosione del 28 dicembre in via Faggiana e gli incendi di marzo al Q4, a Villaggio Trieste e in via Guido Rossa. Il 12 maggio 2026 la Squadra Mobile ha eseguito sedici misure cautelari nell'operazione «Pac-Man». L'indagine riguarda ipotesi di estorsione, traffico e spaccio di droga, detenzione illecita di armi ed esplosivi, ricettazione, evasione e incendi intimidatori. Il rapporto segnala inoltre il sequestro di uno smartphone nella cella di Angelo Travali, nel carcere di Latina, il 29 giugno.

Il carcere e la continuità delle comunicazioni criminali

Un altro capitolo riguarda il carcere di Latina e il possibile mantenimento di collegamenti con l'esterno attraverso telefoni cellulari introdotti illegalmente. Il rapporto ricorda il sequestro, il 29 giugno 2026, di uno smartphone nella cella di Angelo Travali. Richiama inoltre due procedimenti relativi a episodi precedenti: una condanna eseguita nel novembre 2025 per il possesso o l'accesso illecito a un telefono durante la detenzione, con fatti risalenti al 2021, e l'apertura, nel maggio 2026, del processo a carico di Vincenzo Palaia, poi divenuto collaboratore di giustizia, anche per due episodi di detenzione di cellulari nel carcere pontino nel 2020 e nel 2021. La questione non è soltanto disciplinare o penitenziaria. La possibilità di comunicare clandestinamente può diventare uno strumento per mantenere rapporti, impartire indicazioni e coordinare attività illecite anche durante la detenzione. Il rapporto inserisce Latina in un quadro regionale più ampio, nel quale vengono documentati sequestri di telefoni e altri materiali proibiti in diversi istituti penitenziari. ● T.O.

SOTTOLINEATO DALLA RELAZIONE ANCHE IL FENOMENO DEI TELEFONI IN CARCERE, CON DIVERSI EPISODI IN ZONA PONTINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

Non solo mafie

Nel Lazio 316mila denunce: droga e nuove truffe digitali

I dati contenuti nel lavoro dell'osservatorio regionale sulla criminalità

LO SCENARIO

Il Lazio si confronta con una criminalità in cui fenomeni tradizionali e nuove modalità operative si intrecciano, sovrapponendo dimensione fisica e digitale. È il quadro tracciato dal secondo Rapporto regionale sulla criminalità, che analizza i dati consolidati del 2024 e gli indicatori di tendenza del 2025. Criminalità diffusa e organizzata possono incontrarsi nei traffici di droga, nelle estorsioni e nel riciclaggio. Hanno relazionato Edoardo Levantini, redattore del capitolo "Mafie nel Lazio"; Vincenzo Rosario Spagnolo, giornalista e redattore del capitolo "La New Economy delle mafie"; Giovanni Salvi, già procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione e presidente del Comitato scientifico della Fondazione Vittorio Occorsio.

Nel 2024 sono state registrate nel Lazio 316.800 denunce, 13.700 in più rispetto all'anno precedente. I furti complessivi sono stati 171.799, le rapine 3.725, le violenze sessuali 619 e i reati legati agli stupefacenti 5.173. Il rapporto segnala una diminuzione dei furti in abitazione e un calo del 9,6% delle denunce per truffe e frodi informatiche rispetto al 2023, ma invita a non leggere questi dati come una riduzione generalizzata della criminalità. Le frodi digitali restano rilevanti e raggiungono vittime lontane. Le organizzazioni criminali puntano sul narcotraffico e sul controllo delle piazze di spaccio, ma anche sul reinvestimento dei proventi illeciti nell'economia legale. Riciclaggio, prestanome e infiltrazioni nelle imprese e negli appalti minacciano il tessuto produttivo. Nel 2025 il Lazio ha registrato 15.814 segnalazioni di operazioni sospette all'Unità di informazione finanziaria, quasi il 10% del totale nazionale. Il rapporto richiama il coinvolgimento dei giovani: reclutamento nello spaccio, violenza di gruppo, rapine via social, truffe online, sextortion e raggiri con l'intelligenza artificiale. Le piattaforme digitali diventano strumenti di contatto e organizzazione; i droni possono essere utilizzati per introdurre materiali proibiti nelle carceri. Per il 2025 l'Osservatorio ha sperimentato Socrates 2, sistema che analizza fonti aperte attraverso 77 indicatori. I risultati non sono statistiche ufficiali, ma indicazioni qualitative da verificare. Roma è indicata come principale polo di attrazione per volumi e interessi criminali, Latina e Frosinone come centri del traffico di droga.

NEL 2025 IL LAZIO HA REGISTRATO 15.814 SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI FINANZIARIE SOSPETTE





Il documento presentato ieri in Regione Lazio ha riassunto i passaggi fondamentali del lavoro delle forze dell'ordine svolto in questi anni

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

La replica

Casa di comunità, l'Ater: «Sette interventi in 2 anni»

L'Ente propone un tavolo tecnico con Comune e Asl



CISTERNA

Sette interventi in due anni, il rifacimento dell'impermeabilizzazione e ripetute attività di pulizia. L'Ater di Latina interviene sulle infiltrazioni nella Casa della Comunità di San Valentino, rivendicando quanto fatto per affrontare il problema e indicando nei rifiuti abbandonati sul terrazzo una delle cause delle ostruzioni agli scarichi. «Il 17 novembre i tecnici dell'Azienda hanno effettuato un nuovo sopralluogo, accompagnato da un intervento di pulizia della copertura dei locali sanitari. Sul terrazzo e in prossimità dei bocchettoni di scarico erano presenti buste di plastica, imballaggi, carta, mozziconi di sigaretta e mollette da bucato. Rifiuti di evidente origine domestica, riconducibili al getto o alla caduta di oggetti dagli alloggi sovrastanti, che ostacolano il deflusso delle acque meteoriche e favoriscono ristagni». Al termine delle operazioni, precisa l'ente, «non sono state rilevate infiltrazioni in atto». L'Ater ricorda che «negli ultimi due anni è intervenuta complessivamente sette volte, effettuando pulizie, riparazioni, installando pensiline e, nel maggio 2026, procedendo al rifacimento dell'impermeabilizzazione, successivamente verificata dai tecnici». I bocchettoni, inoltre, «sono dotati di dispositivi di protezione, che tuttavia non possono impedire l'ostruzione degli scarichi in presenza di accumuli significativi di rifiuti. E ancora: «Ater ha fatto e continua a fare la propria parte. La copertura è stata oggetto di interventi, il sistema di impermeabilizzazione è stato ripristinato e verificato. Non possiamo però pensare di risolvere con interventi straordinari un problema che si ripresenta quando sul terrazzo vengono abbandonati o lasciati cadere rifiuti che ostruiscono gli scarichi», dichiara il presidente Enrico Dellapietà. L'obiettivo è ora «superare la logica degli interventi occasionali e individuare una soluzione organizzativa stabile». L'Azienda propone di «estendere al terrazzo il servizio di pulizia già attivo presso la Casa della Comunità, prevedendo interventi periodici e controlli dopo le precipitazioni più intense». Chiesta anche la collaborazione del Comune per iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, con la disponibilità a un sopralluogo congiunto e a un tavolo tecnico con Comune e Asl Latina. Infine l'appello del presidente ai residenti: «La tutela di un servizio sanitario frequentato quotidianamente da tanti cittadini richiede collaborazione e responsabilità da parte di tutti. Non gettare rifiuti dai balconi è una regola elementare di civiltà, prima ancora che una necessità per evitare danni a una struttura pubblica». ● G.M.

SEGNALATA LA PRESENZA DI RIFIUTI SUL TERRAZZO: «OSTRUISCONO GLI SCARICHI»

L'incontro

San Valentino e bretella tra le priorità dei Moderati

CISTERNA

Si è svolto nelle scorse ore presso la sede dei Moderati Uniti, un incontro molto partecipato con l'assessore regionale Calvi e il consigliere regionale Tripodi. Al centro del confronto il Contratto di quartiere di San Valentino e le prospettive per la città legate alla bretella Cisterna–Valmontone. Per il quartiere San Valentino sono state ribadite due priorità del Contratto di Quartiere: la realizzazione della nuova scuola media e il progetto di housing sociale per la terza età, considerate progettualità strategiche e trainanti per attrarre futuri investimenti. L'assessore Calvi si è impegnato a verificare le necessarie coperture finanziarie per entrambe le opere. Il consigliere Tripodi ha condiviso pienamente le priorità individuate, sostenendo le progettualità proposte per il quartiere. Ampio spazio è stato dedicato alla bretella Cisterna–Valmontone, alle opportunità che il nuovo collegamento può offrire a cittadini e imprese e alle criticità che la città dovrà affrontare. In particolare, è emersa la necessità di valutare per tempo gli effetti sulla viabilità locale e di definire le scelte urbanistiche più adatte a integrare la nuova infrastruttura nel territorio comunale. Nella parte conclusiva dell'incontro sono state affrontate anche questioni di carattere politico e amministrativo. L'assessore Calvi e il consigliere Tripodi hanno espresso apprezzamento per il lavoro che i Moderati Uniti stanno portando avanti a Cisterna e hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare concretamente sulle prossime iniziative. ●

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

Raccolta rifiuti

Cisterna Ambiente al top La differenziata supera il 72%

Il 26 novembre la presentazione dei risultati dell'azienda a Palazzo Caetani

IGIENE URBANA

CISTERNA DI LATINA RACCONTA IL PERCORSO CHE HA TRASFORMATO LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CITTÀ



Da una raccolta differenziata che nel luglio 2024 era al 35,80% a un sistema che, due anni dopo, ha superato il 72%. È il percorso di rinnovamento compiuto da Cisterna Ambiente, segnato da una nuova organizzazione dei servizi, dall'estensione del porta a porta e da nuove tecnologie per la gestione dei rifiuti.

I risultati ottenuti saranno presentati giovedì 26 novembre 2026, alle ore 10:00, presso Palazzo Caetani, nel corso dell'evento "Oltre il 72%. Il modello Cisterna di Latina e il futuro della raccolta differenziata".

Al centro della presentazione, un percorso che può diventare un riferimento per i Comuni di dimensioni simili: il lavoro di Cisterna Ambiente con l'Amministrazione comunale e il contributo dei cittadini, protagonisti di un cambiamento che ha interessato l'intero territorio.

Dalla raccolta stradale al porta a porta: come è cambiata Cisterna di Latina

Il cambiamento più significativo è stato l'estensione del porta a porta, che nel giro di pochi anni ha modificato le abitudini quotidiane dei cittadini e l'organizzazione del servizio.

Nel 2024 le utenze domestiche servite erano circa 6.400. A giugno 2026, con il completamento dell'estensione del porta a porta, il servizio ha raggiunto oltre 16.200 utenze domestiche, distribuite in 17 zone su un territorio di 144 chilometri quadrati.

Dal centro alle frazioni, da Cisterna Vecchia a Borgo Flora, fino a Doganella e Le Castella, il nuovo sistema ha sostituito la raccolta stradale, favorendo una migliore separazione dei rifiuti.



L'ultima tappa è arrivata a ottobre 2026, con la rimozione degli ultimi cassonetti stradali: una scelta che ha cambiato l'aspetto degli spazi pubblici e ridotto le criticità legate all'accumulo di rifiuti attorno alle postazioni.

A confermare il cambiamento sono anche i dati relativi ai rifiuti indifferenziati: dalle circa 488 tonnellate raccolte a gennaio 2026 si è passati alle 328 tonnellate di ottobre, con una riduzione vicina al 33%.

"Questi numeri portano la firma dei cittadini di Cisterna", dichiara il Direttore Generale di Cisterna Ambiente, Paolo Maria De Felice. "Sono loro i veri protagonisti del risultato: hanno cambiato abitudini e ogni giorno separano i rifiuti con attenzione. A loro va il nostro grazie, insieme a quello per i lavoratori dell'azienda."

Persone, innovazione e servizi: il lavoro dietro ai risultati

Accanto all'estensione del porta a porta, Cisterna Ambiente ha avviato un percorso di rinnovamento tecnologico, sostenuto da un finanziamento di circa un milione di euro, per migliorare l'efficienza dei servizi e facilitare il corretto conferimento dei rifiuti.

Tra le principali innovazioni figurano i contenitori dotati di microchip (TAG), che permettono di associare ogni contenitore alla rispettiva utenza, e le isole ecologiche informatizzate, pensate per rispondere alle esigenze di raccolta nel centro storico.

A questi strumenti si affiancano i sistemi digitali per la gestione dell'Ecocentro, i sensori di riempimento e il progressivo rinnovo dei mezzi e delle attrezzature, che comprende anche l'introduzione di una spazzatrice da marciapiede completamente elettrica.

L'innovazione riguarda anche i servizi alla comunità: isole ecologiche mobili nelle frazioni, ritiro di ingombranti e rifiuti elettronici, distributori di buste compostabili e strumenti informativi digitali rendono la differenziata più accessibile e vicina alle esigenze dei cittadini.

Un ruolo centrale è stato svolto dai lavoratori di Cisterna Ambiente, impegnati ogni giorno in un servizio che ha richiesto nuove modalità organizzative. L'azienda ha investito nella loro crescita professionale, ottenendo 143.270 euro di finanziamenti per la formazione su sicurezza, organizzazione dei processi e innovazione digitale.

Il 26 novembre un momento di confronto sui risultati e sulle prossime sfide

Superare il 72% in due anni fa di Cisterna di Latina una buona pratica da raccontare tra i piccoli e medi Comuni, e segna l'inizio di una nuova fase: consolidare i risultati, migliorando la qualità dei materiali raccolti, l'efficienza dei servizi e il rispetto delle regole di conferimento.

"Il 72% è la base da cui ripartire", sottolinea De Felice. "Ora la sfida è la qualità: separare bene i rifiuti vuol dire trasformarli davvero in nuova materia. Per questo continueremo a investire in informazione e sensibilizzazione, a partire dai più giovani."

UN SERVIZIO CHE NEGLI ULTIMI ANNI È MIGLIORATO GARANTENDO PERCENTUALI RECORD

L'appuntamento del 26 novembre a Palazzo Caetani, aperto a cittadini e imprese, sarà l'occasione per raccontare come Cisterna di Latina sia arrivata a questi risultati e quali saranno i prossimi passi. Con l'intervento del Direttore Generale saranno ripercorse le tappe della trasformazione del servizio e le prospettive per una gestione dei rifiuti sempre più efficiente e sostenibile.

Protagonisti della giornata saranno anche i consorzi ANCI-CONAI, che avviano a riciclo gli imballaggi raccolti in modo differenziato, dalla carta alla plastica, dal vetro ai metalli, e riconoscono ai Comuni i corrispettivi previsti dall'accordo. Nel Chiostro del Palazzo i consorzi incontreranno le scuole del territorio con attività dedicate al ciclo dei rifiuti, per far scoprire ai più giovani che fine fa ciò che separano ogni giorno.

Un momento per condividere con la città il percorso compiuto e guardare agli obiettivi futuri, nella consapevolezza che la qualità dell'ambiente e degli spazi pubblici dipende dalla collaborazione tra istituzioni, azienda e cittadini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026





Nuovi mezzi e investimenti per il servizio

Al centro il ruolo dei lavoratori

Mezzi nuovi, innovazioni tecnologiche e una gestione migliore di tempi e modalità di lavoro. Sono alcune delle caratteristiche del salto di qualità di Cisterna Ambiente

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
19 NOVEMBRE 2026

VOLLEY

UN PASSATO DA BATTERE

Superlega Il Cisterna domenica sarà di scena a Modena, Federici torna da ex al PalaPanini
Il libero ha le idee chiare: «Il nostro obiettivo è dimostrare che non siamo quelli visti con Padova»

REGULAR SEASON

PalaPanini di Modena, domenica 22 novembre, ore 19: la Superlega del Cisterna riparte dal "Tempio del Volley".

La sesta giornata di andata della regular season arriva dopo quindici giorni senza gare ufficiali, il weekend di pausa ha rappresentato lo spartiacque tra la settimana successiva alla "delusione Padova" e quella da poco iniziata che porterà al prossimo impegno.

La sconfitta contro Padova è stata analizzata come andava fatto, con un confronto su quanto è accaduto. Adesso la squadra, archiviato il passato, è concentrata sul presente: Modena.

La Valsa Group su cinque partite ne ha vinte due, oltre a Monza ha battuto anche Verona, perdendo contro Piacenza, Trento e Civitanova. Alla guida dei gialloblù è tornato Lorenzo Tubertini, con un bagaglio di esperienza in più non indifferente. In regia c'è il francese Amir Tizi-Oualou, affiancato dal giovane Leonardo Barbanti. Completamente nuovo – rispetto al passato - il reparto degli opposti, con Nik Mujanovic e Sil Meijs. Al centro, insieme all'esperienza di Roberto Russo e Gabriele Di Martino ci sono Luca Tauletta e Perdo Mati. In posto quattro a Luca Porro si affiancano Thomas Jaeschke, Arthur Bento e Nicolò Garello. In seconda linea Luke Perry con Federico Menchetti.

IL 22 NOVEMBRE ALLE ORE 19: LA SUPERLEGA DEL CISTERNA RIPARTE DAL "TEMPIO DEL VOLLEY"

Quella del PalaPanini sarà una gara particolare per Filippo Federici: il libero di Falconara torna a Modena dove ha giocato le ultime tre stagioni. «Tre anni non sono pochi, Modena rappresenta una tappa importante della mia carriera. Nello sport ogni stagione è diversa dalle altre, ci sta di arrivare ad un punto in cui è necessario fare delle scelte. Ora sono a Cisterna, un club che ho voluto, e il mio unico obiettivo è dare il massimo per questa maglia: se Modena è stata importante per me, ora voglio che Cisterna lo sia ancora di più. Non so che effetto mi farà entrare da avversario nel palazzetto dove ho giocato negli ultimi tre anni, ma una volta dentro so bene che la mia testa sarà concentrata sulla partita. A noi non deve interessare troppo l'avversario, sappiamo che Modena ha bravi giocatori e può contare su vari punti di forza, ma la cosa fondamentale sarà pensare alla nostra prestazione, cercando di fare la miglior partita possibile».

Per il libero del Cisterna Volley, la gara persa contro Padova ha rappresentato un momento negativo da cancellare con una grande prestazione soprattutto a livello caratteriale.

«Onestamente mi sono portato dietro per tanti giorni la delusione della gara persa in quel modo con Padova, la cosa che non riuscivo a superare è stato il modo in cui abbiamo giocato la gara, nello specifico l'incapacità di reagire alle difficoltà dell'inizio, ce le siamo portate dietro nell'arco del match senza rimediare. Ecco, questo non deve accadere. Nello sport vince uno, l'altro perde perché non è riuscito a fare quello che avrebbe voluto. Ci sta, è la legge della competizione sportiva. Ma non ci sta di perdere in quel modo. Lo sappiamo e dalla gara di Modena vogliamo dimostrare altro, partendo da un concetto base: dobbiamo pensare a noi, e avere un nostro atteggiamento che ci dovrà permettere di giocare in una certa maniera a prescindere dall'avversario. A Modena giocheremo una gara significativa per il nostro percorso». ●

● La sesta giornata della regular season arriva dopo quindici giorni senza gare ufficiali, il weekend di pausa ha rappresentato lo spartiacque tra la settimana successiva alla "delusione Padova" e quella da poco iniziata che porterà al prossimo impegno. La sconfitta contro Padova è stata analizzata come andava fatto, con un confronto su quanto è accaduto. Adesso la squadra, archiviato il passato, è concentrata sul presente: Modena.





IPSE DIXIT
Filippo Federici

● «Non so che effetto mi farà entrare da avversario nel palazzetto dove ho giocato negli ultimi tre anni, ma una volta dentro so bene che la mia testa sarà concentrata sulla partita. A noi non deve interessare troppo chi abbiamo davanti, ma dobbiamo pensare a giocare la nostra partita»

Il sogno si avvicina

Cisterna fa il tifo per i Jalisse a Sanremo

IN ATTESA DI CONFERME

Dopo ventinove esclusioni consecutive, i Jalisse potrebbero finalmente ritrovare un posto tra i Big del Festival di Sanremo.

La notizia, ancora da confermare, riguarda anche il territorio pontino per il legame di Fabio Ricci con Cisterna.

Fabio e Alessandra Drusian sarebbero prontissimi a tornare in gara sul palco dell'Arston nell'edizione 2027. Nulla ancora di certo, la notizia è in realtà una indiscrezione che sta facendo rapidamente il giro del mondo dello spettacolo e che, se confermata, avrebbe un significato particolare: il ritorno arriverebbe esattamente a trent'anni dalla loro vittoria con «Fiumi di parole». A rilanciare la notizia è stato il Quotidiano Nazionale, con un'anticipazione firmata dal giornalista Gabriele Parpiglia. Secondo quanto riportato, il direttore artistico Stefano De Martino avrebbe apprezzato particolarmente il brano presentato dalla coppia, decidendo di puntare proprio sui Jalisse per il prossimo Festival, ma dall'entourage del duo, almeno per il momento, non è arrivata una conferma ufficiale.

Per conoscere i nomi degli artisti che saliranno sul palco dell'Ariston bisognerà attendere venerdì 11 dicembre, quando Stefano De Martino presenterà il cast dei Big durante la serata di «Sarà Sanremo», in diretta su Rai 1. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il duo **Jalisse**

LATINATODAY
19 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Infiltrazioni alla Casa della comunità di Cisterna: gli scarichi ostruiti dai rifiuti
https://www.latinatoday.it/attualita/infiltrazioni-casa-comunita-cisterna-sopralluogo-ater.html

CISTERNA, “MODERATI UNITI” A CONFRONTO SU SAN VALENTINO E BRETELLA
https://latinatu.it/cisterna-moderati-uniti-a-confronto-su-san-valentino-e-bretella/

INFILTRAZIONI ALLA CASA DI COMUNITÀ DI CISTERNA, L’ATER RISPONDE AL COMUNE: “SETTE INTERVENTI IN 2 ANNI”
https://latinatu.it/infiltrazioni-alla-casa-di-comunita-di-cisterna-later-risponde-al-comune-sette-interventi-in-2-anni/

CISTERNA, AL VIA IL NUOVO CORSO DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
https://latinatu.it/cisterna-al-via-il-nuovo-corso-di-lingua-italiana-per-stranieri/

Cisterna, la replica di ATER: "Scarichi ostruiti da rifiuti domestici, serve tavolo con Comune e ASL"
https://www.studio93.it/cisterna-la-replica-di-ater-scarichi-ostruiti-da-rifiuti-domestici-serve-tavolo-con-comune-e-asl

Mondo reale
19 NOVEMBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

CISTERNA | Al via a Palazzo Caetani il nuovo corso gratuito di italiano per stranieri
https://www.mondoreale.it/2026/11/cisterna-al-via-a-palazzo-caetani-il-nuovo-corso-gratuito-di-italiano-per-stranieri/